

Gli Archivi si aprono Tolti i segreti su gatti, figlie di re e meretrici

BRUNO CAVAGNOLA

MILANO La memoria delle città si mette in mostra; orgogliosa quando ha da offrire editti e ordinanze di re e imperatori, più pudica allorché deve svelare il libretto sanitario di una "meretricia" cagliaritana di fine Ottocento. Sono quattordici le città italiane che in queste settimane, raccogliendo un invito del Ministero per i Beni culturali e ambientali, aprono ai cittadini i loro Archivi di Stato: visite guidate, mostre, audiovisivi, esposizione di documenti, incontri con studiosi. Un'operazione, questa di "Domenicarchivio", che ha anche l'obiettivo di strappare quel velo di segretezza e chiusura che da sempre avvolge gli Archivi di Stato.

Chiamate a svelare i loro segreti, le quattordici città italiane hanno ingaggiato una ideale "difesa civica" in questa esibizione a distanza dei propri gioielli. E così Milano può vantare di conservare il documento pergameneo più antico fra quelli custoditi negli Archivi italiani: è la *Cartola de accepto mundo* che risale al maggio 721 d.C.. Si tratta della storia di Anstruda, figlia del re longobardo Autareno, che riceve dai fratelli Sigirad e Arochis tre solidi d'oro quale "mundo" (una forma di garanzia propria del diritto longobardo) per aver sposato un loro servo. Alla pergamena milanese replica Palermo con il

documento cartaceo più antico d'Europa: un "mandato" per un atto di concessione della contessa Adelasia di inizio XII secolo. Mentre Bologna (già esaurite tutte le prenotazioni alle visite guidate) offre un suo gioiello, quel *Liber Paradisus*, con l'elenco, pubblicato dal Comune, dei seimila servi della gleba liberati nel 1256.

Firenze ha scelto invece di concentrare la sua attenzione su quella "novità sconvolgente che mutò profondamente la vita nel placido Granducato di Toscana": la costruzione, conclusasi tra il febbraio e il giugno del 1848, delle sue due prime stazioni ferroviarie, Leopolda e Maria Antonia (la mostra si aprirà il 10 ottobre nella sede di viale Giovine Italia 6). Torino invece nello splendido edificio del Juvarra, il Palazzo degli Archivi di Corte, accoglie la mostra "Blu Rosso Oro" dedicata ai segni e colori dell'araldica in carte, codici e oggetti d'arte: dai simboli nati sui campi di battaglia del Medioevo agli emblemi dei lavoratori. Roma, tra le diverse iniziative messe in cantiere, offre la possibilità di vedere due Fondi importanti: quello, completo,

che riguarda i progetti per la realizzazione dell'Esposizione universale che si doveva tenere nel 1942, e quello del casellario politico centrale e dei confinati che raccoglie le schede di migliaia di "sovversivi" dallo Stato liberale al regime fascista.

Ma non sono solo i documenti ufficiali o comunque dei "Grandi" a fare dei nostri Archivi di Stato dei tesori inestimabili. Ogni documento è una testimonianza di civiltà, qualunque esso sia. Ecco allora il manifestino che promette "dieci soldi alla mano" a chi riesce a ritrovare un gatto soriano smarrito nella Milano settecentesca. Ecco il libretto sanitario del 1887 di Rosa Piras, "meretricia cagliaritana". Dietro il pagamento di una tassa, le prostitute ricevevano dall'Ufficio sanitario un libretto contenente gli articoli del regolamento sulla prostituzione, le generalità, una descrizione fisica sommaria e le annotazioni del medico sullo stato di salute riscontrato durante le visite periodiche alle quali si dovevano sottoporre. Conosciamo così la vicenda umana di Rosa Piras, donna di media corporatura con occhi e capelli castani, giunta dalle campagne a Cagliari orfana all'età di diciannove anni. Prima riuscì a guadagnarsi la vita come serva, poi finì con il prostituirsi per alcuni mesi nel quartiere cagliaritano di Castello.

La scheda

Visite e mostre

Il progetto "Domenicarchivio" è un'iniziativa del Ministero dei Beni culturali e ambientali a cui hanno aderito gli Archivi di Stato di quattordici città: Roma, Milano, Torino, Genova, Mantova, Bologna, Firenze, Siena, Perugia, L'Aquila, Napoli, Reggio Calabria, Palermo e Cagliari. Le iniziative proposte dai diversi Archivi comprendono visite guidate ai Fondi archivistici e ai laboratori (di restauro e di riproduzione elettronica dei documenti), l'organizzazione di mostre e proiezione di audiovisivi.



L'ingresso dell'Archivio di stato a Roma

TESTIMONIANZE

Giovani donne in sciopero a inizio secolo

MILANO Parte da un salvacondotto concesso ad un mercante nel 1299 il patrimonio di documenti conservati dalla Camera di commercio di Milano, che il prossimo 29 novembre, aderendo al progetto "Domenicarchivio" con una mostra allestita nel Palazzo dei Giureconsulti, aprirà al pubblico il proprio archivio: una raccolta inestimabile di autorizzazioni mercantili, richieste di lasciapassare, contratti, sentenze che ponevano fine a liti tra mercanti, e che tra i suoi pezzi pregiati il Fondo dei marchi di fabbrica, ricco soprattutto per gli anni di inizio secolo.

Un archivio che, tramite i suoi documenti, offre precise testimonianze di cultura materiale, di costume e di vita

quotidiana. Come, ad esempio, l'etichetta del caffè "Alleanza" dedicato alla Triplice Alleanza stretta nel 1882 tra Italia, Impero austro-ungarico e Germania: Umberto I e Guglielmo II si stringono la mano mentre sullo sfondo c'è l'immagine del Pantheon, simbolo di un'antica sovranità imperiale.

Nell'archivio della Camera di commercio si può trovare anche la traccia di uno dei primi scioperi femminili del secolo. Siamo nel 1908 e le "piscinine", delle ragazze orfane che frequentavano una scuola professionale di disegno, scendono in sciopero perché gli insegnanti le obbligavano a fare dei lavori domestici nelle loro case durante le ore extra-scolastiche.

Il Fondo dei marchi di fabbrica e dei loghi aziendali (che per legge devono essere depositati presso la Camera di commercio) ci permette di conoscere il mutare di gusti e abitudini a partire dalla seconda metà del secolo scorso: che cosa si beveva, quali nuovi prodotti alimentari entravano sul mercato, come quando si cominciò a diffondere la cura per l'igiene del corpo e per la salute. Scoprimmo così il marchio in stile liberty dell'"Elisir Zucchi", rimedio ideale per bronchiti e tubercolosi, o quello dalle suggestioni orientalizzanti del "Madapolan Chinese", tessuto in cotone che cercò di affermarsi nei primi anni del nostro secolo.

B.C.

La lettera

MUSICA SALATA

Uno scandalo chiamato Siae

Un gruppo di musicisti vuole suonare musica di sua composizione, per il puro piacere di farlo, gratis. Su un palco, o seduti a un tavolo davanti a una birra. Qualche decina di persone verrebbe volentieri ad ascoltare la musica. Il gestore di un locale ospiterebbe volentieri questo "concerto" a costo zero, che attirerebbe avventori. Perfetto, no? Chi vuole suonare suona, chi vuole ascoltare ascolta e lo spazio c'è e non costa nulla, si fanno musica e cultura di base. E a mezzanotte tutti a nanna per non disturbare i vicini. Solo che non succede quasi mai, perché in Italia esiste uno scandalo che si chiama Siae. La quale arriverà nel locale e mulerà salato il gestore perché non ha pagato la tassa. La tassa su chi paga la tassa. L'ascoltatore non paga, il musicista non viene pagato, non esistono diritti d'autore perché il compositore è lo stesso musicista che per sua scelta sta suonando gratis (e magari non è nemmeno iscritto alla Siae).

Magari voi pensate che, per lo meno, questi introiti incamerati dalla Siae vengano ridistribuiti tra tutti i musicisti iscritti, oppure vadano all'erario. No: finiscono in un fondo dal quale attingono solo i "soci" Siae, cioè quei musicisti professionisti che riescono a produrre un determinato (e alto) ammontare di incassi, a dimostrazione della loro "professionalità". Dunque, tassiamo i poveri per foraggiare chi già guadagna. O in altri termini: togliamo ossigeno alle manifestazioni musicali di base, spontanee, gratuite, per favorire solo il business. Basterebbe così poco. Il legislatore potrebbe mettere in opera un intervento piccolo piccolo, che all'erario non costa nulla: abolire l'esazione dei diritti Siae sull'esecuzione gratuita della musica non soggetta a diritto d'autore.

Luigi Fazzo

Andalo-Molveno-Fai della Paganella

14 - 24 Gennaio 1999



prenotazioni e pagamenti

- Le prenotazioni si effettuano, telefonando all'Ufficio Prenotazioni Festa Unità Neve - via Tartarotti, 16 38068 Rovereto (Tel. 0464/436930 - fax 1/10/98).
- pagamento a mezzo assegno circolare intestato alla Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve;
- oppure versando la caparra presso una Federazione dei DS convenzionata o presso le Unità Vacanze;
- I soldi si effettuano direttamente in albergo.



PREZZI ALBERGHI CONVENZIONATI A PENSIONE COMPLETA

| | 3 GIORNI (14-17/01/99) | 7 GIORNI (17-24/01/99) | 10 GIORNI (14-24/01/99) |
|----------|---------------------------|---------------------------|----------------------------|
| FASCIA A | L. 280.000 | L. 570.000 | L. 790.000 |
| FASCIA B | L. 260.000 | L. 530.000 | L. 740.000 |
| FASCIA C | L. 240.000 | L. 499.000 | L. 690.000 |
| FASCIA D | L. 225.000 | L. 470.000 | L. 650.000 |

Per la mezza pensione, detrazione del 10% al giorno sul prezzo di pensione completa. Supplemento singola: 15%. Sconto 3° e 4° letto: 10%. Sconto bambini da 1 a 3 anni: 35%. Sconto bambini di età inferiore a 12 anni: 20%. La pensione parte con la cena del giorno di arrivo e termina con il pranzo del giorno di partenza.

PREZZI CONVENZIONATI APPARTAMENTI

| | 7 GIORNI (17-24/01/99) | 10 GIORNI (14-24/01/99) |
|---------|---------------------------|----------------------------|
| LETTI 4 | L. 600.000 | L. 730.000 |
| LETTI 5 | L. 700.000 | L. 970.000 |
| LETTI 6 | L. 800.000 | L. 1.100.000 |
| LETTI 7 | L. 850.000 | L. 1.150.000 |
| LETTI 8 | L. 900.000 | L. 1.200.000 |

I prezzi sono comprensivi di tutte le spese: gli appartamenti sono forniti di coperte e attrezzatura da cucina. È esclusa la biancheria da letto e da bagno. Gli appartamenti ed i residence sono disponibili dal pomeriggio del giorno di arrivo.

E RESIDENCE

DA LIRE 650.000 A LIRE 1.050.000 TUTTO COMPRESO

Teatro Valle

via del teatro Valle 21

SPECIALE GIOVANI

abbonamento 10 spettacoli lire 100.000
riservato a giovani fino a 25 anni
e... mostre-incontri-laboratori-visite guidate...
INFO 167011616 - 066896634 dalle 9 alle 16

Teatro di Roma stagione 98/99

Teatro Argentina
Teatro di Roma - Expo '88 Libera - Wiener Festwochen
QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO
di Luigi Pirandello
regia di Luca Ronconi
7 DICEMBRE 1998 / 27 GENNAIO 1999
Compagnia delle Indie Occidentali - Toriniana Arte
LA PELLE
di Giorgio Strehler
drammaturgia e regia di Armando Pugliese
21-24 FEBBRAIO 1999
Piccolo Teatro di Milano / Teatro d'Europa
LA GRANDE MAGIA
di Eduardo De Filippo
regia di Giorgio Strehler
regista Carlo Ottaviano
27 FEBBRAIO / 21 MARZO 1999

Teatro dell'Angelo
Nostra Signora S.r.l.
PINOCCHIO ovvero LO SPETTACOLO DELLA PROVVIDENZA
di Antonio di Camillo
regia di Carlo Rossi
FESTIVAL D'ASTUMNO - 12/20 NOVEMBRE 1998
La Fanciulla delle Orme
NELLA SOLITUDINE DEI CAMPI DI COTONE
di Bernard-Marie Koltès
regia di Chérif
24 NOVEMBRE / 6 DICEMBRE 1998

Teatro di Roma
ALCESTI DI SAMUELE
di Albert Camus
regia di Luca Ronconi
7/30 NOVEMBRE 1999

Teatro di Roma - Tirocinante
SEMPLICEMENTE COMPLICATO
di Thomas Bernhard
regia di Luca Ronconi
MARZO 1999

Teatro di Roma
DEMOCRAZIA
di Andrea Ballo
GENNAIO 1999

Teatro di Roma
RICORDI DAL SOTTOSUOLO
di Fedor M. Dostoevskij
FEBBRAIO 1999

Teatro di Roma
L'IGNORANTE E IL PAZZO
di Thomas Bernhard
APRILE 1999

Teatro di Roma
TIESTE
di Lucio Anne Seneca
rielaborazione e regia di Ruggiero Cappuccino
MAGGIO 1999

Teatro di Roma - Teatro Stabile dell'Umbria
MEMORIE DI UNA CAMERIERA
di Dacia Maraini
a cura di Luca Ronconi
Teatro Valle - 16/20 FEBBRAIO 1999
in collaborazione con E.T.T.

9899

Campagna abbonamenti

Servizio informazioni (attivo 24 ore su 24) tel. 84462624
Bottegino Teatro Argentina - ore 10/14 15/19 tel. 68804601/2
Informazioni ufficio abbonamenti - tel. 6875445